COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Ottobre 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 10 OTTOBRE 2020

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



MODICA

Un giovane medico soccorre un anziano sul volo Catania-Milano

Il medicano Michele Maltese si è subito messo a disposizione mentre si trovava su un volo per aiutare una persona che accusava difficoltà respiratorie.

Adriana Occhipinti pag VI

MODICA

Democrazia partecipata, dopo le liti entrano in campo i sei progetti

Concetta Bonini pag VI

VITTORIA

La denuncia del Pd. «Senz'acqua interi quartieri. Fate qualcosa»

Servizio pag. VII



VITTORIA

Sigilli a una motofficina e nove veicoli sequestrati giro di vite della municipale

La polizia locale intensifica i controlli sul territorio. E i risultati arrivano. Una officina dedita alle moto è stata sequestrata, elevati due verbali al titolare. Sequestrati pure 9 veicoli.

Giuseppe La Lota pag VII

Ragusa, positivo vigile urbano Esercito e droni contro il virus

Isolati i colleghi entrati in contatto sanificati mezzi e uffici. Il sindaco: «Niente paura»



Apprensione ieri dopo la notizia di un vigile urbano trovato positivo al coronavirus. In poco tempo la notizia si è diffusa tra i colleghi dell'agente della polizia municipale creando preoccupazione per il rischio del possibile contagio. Gli altri agenti sono stati isolati mentre sono stati sanificati mezzi e uffici. Il sindaco Peppe Cassì ha assicurato che non c'è nulla da temere. Intanto, il comitato tenutosi giovedì mattina in Prefettura ha deciso l'impiego dell'esercito e dei droni per un controllo più stringente sull'uso delle mascherine.

Carmelo Riccotti La Rocca pag III



Il festival. Dopo l'anteprima a Comiso per il centenario di Bufalino, parte a Ragusa la rassegna letteraria con Floris e una piazza gremita ma ben «distanziata»

Michele Farinaccio pag V

RAGUSA



Nuova rotatoria a Cisternazzi «Così ci saranno meno incidenti»

Laura Cubella pag IV

COMISO



Comune e prefetto siglano protocollo «per una scuola con più sicurezza»

Valentina Maci pag. VIII

Ragusa. La Gdf rintraccia e denuncia coppia di napoletani

Vuoi truffarmi? E io chiamo il «117»

Hanno provato a truffare un imprenditore ragusano, che aveva messo in vendita tramite annunci internet un orologio Rolex modello "Day Date" in oro di sua proprietà. Prezzo pattuito telefonicamente, 14.500 euro. Modalità di pagamento: assegno circolare intestato al beneficiario, ovvero la forma di pagamento più sicura tanto quanto il contante. Stavolta l'imprenditore ragusano è più sveglio dei truffaldini napoletani, finta il "fabo" nell'assegno, blocca tutto e telefona al "117". La Gdf rintraccia i due napoletani truffaldini e li denuncia.

Giuseppe La Lota pag. II



Ragusa. Scoperto dalla polizia durante i controlli, va in galera

Lascia i domiciliari, bussava ad una donna

Trovato dalla polizia a bussare insistentemente alla porta di una donna, anche se si trovava sottoposto agli arresti domiciliari. Per questo è stato nuovamente arrestato e, questa volta, associato alla casa circondariale di contrada Pendente. L'operazione, che è stata messa in atto dall'ufficio Volanti della Questura, è avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì nell'ambito dei controlli del territorio, disposti dal questore Giusi Agnello, che vedono la polizia di Stato costantemente impegnata per contrastare ogni illecito.

Michele Farinaccio pag. II



La Sicilia

Scuole sicure, siglato protocollo a Comiso

Telesorveglianza. Gli impianti saranno installati in tutte le scuole cittadine entro i primi mesi del 2021
Il sindaco Schembari: «L'attenzione del prefetto di Ragusa ci consentirà di attenuare spaccio e bullismo»

L'ammontare dell'intervento è di circa 20mila euro, somme finanziate dal ministero dell'Interno

VALENTINA MACI

COMISO. Siglato ieri a in città il protocollo "Scuole Sicure 2020/2021" dal prefetto di Ragusa e dal sindaco della città casmenea. Entro l'inizio del 2021 un sistema di videosorveglianza sarà in funzione in diversi istituti scolastici cittadini, un sistema di monitoraggio, controllo e salvaguardia, soprattutto, dei più piccoli al fine di contrastare anche lo spaccio davanti alle scuole che, com'è noto, è piuttosto diffuso anche in provincia di Ragusa. Sicuramente un deterrente che potrà da un lato monitorare anche i movimenti degli studenti davanti alle scuole nonché frenare chi si aggira nei pressi delle scuole per compiere atti illeciti.

Azioni inter-istituzionali che supportano di certo un piano molto più ampio che deve arginare quelli che sono fenomeni purtroppo diffusi anche all'uscita dalla scuola come, ad esempio, il bullismo di cui troppo spesso si sente parlare. Delle problematiche spesso difficili da individuare e da far venire allo scoperto se non quando, purtroppo, divengono fatti di cronaca. Ed ecco che lo stretto rapporto tra il Comune e la scuola, la rete che attorno ad essi si forma è una protezione per i nostri figli che devono vedere nella scuola un luogo sicuro che li sostiene e protegge. "Il protocollo siglato ieri - spiega il primo cittadino di Comiso – riguarda il progetto di realizzazione di sistemi di videosorveglianza per la prevenzione e il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici. Sono state scelte le scuole secondarie di primo grado 'Luigi Pirandello' di viale della Resistenza e la scuola secondaria di primo grado 'Giovanni Verga' in via Roma. L'importo del progetto – ancora Maria Rita Schembari - ammonta complessivamente ad euro 19.334,78 tutti interamente finanziati dal Ministero dell'Interno nell'Ambito del progetto 'Scuole sicure 2020/2021'. Il progetto redatto in sinergia dalle Aree 3 e 4 del Comune di Comiso prevede l'installazione di 7 telecamere Ip motorizzate da 8 Mp all'esterno della scuola Media Pirandello e 7 telecamere, di uguali caratteristiche, all'esterno della scuola Media G. Verga. Sulla base del cronoprogramma gli impianti dovrebbero essere completi e funzionanti entro i primi mesi del 2021. Si tratta di una opportunità in più che abbiamo per cercare di monitorare ciò che avviene attorno a questi due istituti frequentati da ragazzi che sono in un'età delicata e fragile. Perché, se da un lato vogliono sentirsi già adulti, adottando comportamenti che non seguono le regole impartite dai genitori, dall'altro sono ancora troppo immaturi per fare un discrimine tra il bene e il male. Quindi, fra ciò che è nocivo per loro e ciò che, invece, sarebbe salutare".

"Per cui – conclude il sindaco – mi pare opportuna la scelta di apporre queste videocamere di vigilanza nei due istituti superiori di primo grado".

La Sicilia

IL PROLOGO A COMISO

Una festa per il centenario della nascita di Bufalino con la «Favola del castello senza tempo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La serata non ha tradito le attese. Il tema, "In festa per Gesualdo", di fatto il prologo a Comiso della kermesse letteraria "A tutto volume" che si svolge a Ragusa, in occasione del centenario della nascita di Gesualdo Bufalino, è stato rispettato a pieno. La presentazione della riedizione illustrata dell'unico racconto per ragazzi scritto da Bufalino, intitolato "Favola del Castello senza tempo", edito da Bompiani, è parsa quasi un pretesto per tornare a parlare del comisano attraverso i lampi della memoria e i pulluli delle emozioni. Davvero è stata una serata di festa, non chiassosa bensì in forma di cenacolo letterario, nella quale, bandito ogni tono accademico, Roberto Alajmo, Fabio Stessi, Nadia Terranova, Beatrice Masini e Lucia Scuderi hanno parlato con ricchezza di aneddoti personali dello scrittore comisano, della sua fantastica penna, della sua immensa capacità immaginifica capace di incantare chiunque si lasci avvolgere dalla sua parola, non importa se orale o scritta, in modo leggero, con garbo e intelligenza affabulatoria.

L'illustratrice Lucia Scuderi, abilmente stimolata dalla scrittrice Nadia Terranova e dal direttore editoriale di Bompiani, nonché giornalista e scrittrice Beatrice Masini, ha raccontato come le immagini hanno preso forma nella tavola. "Man mano che rileggevo il testo – ha detto -, ciò che di primo acchito m'era parso difficile nel linguaggio è diventato ricchezza e ogni parola si è sovrapposta come stratificazione di immagini. La mia è stata una lettura tra il detto e il non-detto, di ciò che le parole evocano dentro ciascuno di noi. Nell'illustrare un qualsiasi scritto si tradisce un po' il testo, ma ciò avviene per trovare una nuova narrazione che non sia la mera traduzione in immagini del testo medesimo. Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra il tradimento dell'illustratore e le immagini che allo stesso tempo devono essere al servizio del testo. La mia è stata una narrazione con gli occhi del protagonista, il ragazzo Dino".

Nella favola, Dino insegue una farfalla gialla e nera che porta un teschio sul dorso e gli racconta del Castello Senza Tempo, un luogo sinistro abitato dagli Immortali, anime scampate al diluvio universale e condannate all'eternità. Forse Dino ha il potere di liberarle. "La favola – ha osservato Nadia Terranova – è un dialogo con la morte, motivo ricorrente in tutta l'opera bufaliniana. Un dialogo con la morte dove perfino il sonno è una piccola morte. C'è in Bufalino e in questa favola è evidente, una visione profonda ma orrifica di che potrebbe succedere se nessuno dovesse morire. Una favola delicata e forte allo stesso modo con una raffigurazione della Sicilia, attraverso sapienti cromatismi del racconto e delle immagini, scevra da ogni banalizzazione".

Tutti gli ospiti sono stati introdotti dal direttore artistico di A Tutto Volume Alessandro Di Salvo. Dopo i saluti del presidente della Fondazione degli Archi Angelo Buscema, dei sindaci di Comiso e Ragusa Maria Rita Schembari e Giuseppe Cassì, del presidente e del direttore scientifico della Fondazione Bufalino Giuseppe Digiacomo e Nunzio Zago, gli scrittori Roberto Alajmo e Fabio Stassi hanno ricordato le singolari circostanze nelle quali hanno conosciuto Bufalino e come, direttamente o indirettamente, sono stati incoraggiati a scrivere. Poi l'appassionato reading finale di Giampaolo Romania accompagnato alla chitarra da Maurizio Diara.



La Sicilia

A tutto volume apre con Floris e il suo saggio sulle giovani generazioni

Piazza San Giovanni. Il conduttore tv ha approfondito i temi de «L'alleanza»

Michele Farinaccio

RAGUSA. Una piazza San Giovanni entusiasta e molto ordinata nel rispetto delle regole anti-Covid ha dato il benvenuto all'undicesima edizione di A Tutto Volume, la manifestazione letteraria che fino a domani ospiterà decine di autori e incontri. Inaugurazione affidata al giornalista Giovanni Floris che ha approfondito il rapporto con le generazioni più giovani a cui ha dedicato il suo ultimo saggio "L'alleanza" (Solferino). Un'atmosfera di particolare emozione ha accolto i primi istanti di festival con i saluti iniziali delle autorità e del direttore artistico Alessandro Di Salvo: "Ragusa c'è e riparte dalla cultura di fronte al difficile periodo che stiamo vivendo, il messaggio comune a tutti gli interventi. A Tutto Volume ne è la prova: si modella nella logistica adattandosi alle normative, si veste di una inusuale versione autunnale – giugno è in genere il mese in cui si svolge -, ma resiste e reagisce con l'unico modo che conosce: la parola. Il territorio e il suo affezionato pubblico proveniente anche quest'anno da ogni dove lo ringraziano, facendo segnare praticamente il sold out a tutti gli incontri in programma a poche ore dall'avvio delle prenotazioni". C'è sete di cultura, di sapere, di confronto e di normalità e A Tutto Volume la soddisfa offrendo un programma di qualità e variegato, curato dal direttore Di Salvo e dai guest director Federico Taddia, Massimo Cirri e Antonio Pascale. Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti letterari – compresi anche quelli dei più piccoli con ben due appuntamenti in programma dedicati alla letteratura per l'infanzia in compagnia di Sara Rattaro (oggi) e di Federico Taddia (domani). La lista degli ospiti di questa undicesima edizione è ancora lunga, considerando gli incontri di domenica a Ragusa Ibla con Riccardo Cucchi, Riccardo Staglianò, Marcello Sorgi, Riccardo Bocca, Fabio Stassi e la chiusura con Gianrico Carofiglio nel doppio incontro delle 21.00 e delle 22.00 a all'ex Distretto.

> Di Salvo: «C'è fame di cultura e di sapere. Lo testimonia l'alto numero di richieste ricevute»



Giovanni Floris

Tutti gli appuntamenti sono a numero chiuso con prenotazione obbligatoria. Info e programma sulle pagine social del festival e sul sito https://www.atuttovolume.org. "A Tutto Volume" è organizzato dalla Fondazione degli Archi, con il sostegno del Comune di Ragusa, del Libero Consorzio di Ragusa, della Regione Siciliana, dell'Ars, della Camera di Commercio del Sud Est e dell'Asp di Ragusa e con il patrocino dell'Università di Catania e di Confcommercio di Ragusa. Media partner Radio 3 Rai.

La Sicilia

COMISO

Operazione Chimera, il processo verso la conclusione

COMISO. Il processo frutto del blitz eseguito dai carabinieri del comando provinciale otto anni fa, nell'ambito dell'operazione antimafia denominata "Chimera" coordinata dalla Dda di Catania, si avvia alla conclusione. Il 20 novembre sarà sentito il perito Massimiliano Chiaramonte a cui è stato affidato un incarico suppletivo. A seguire saranno sentiti gli otto imputati. Al gruppo comisano, a vario titolo, vengono contestate le accuse di estorsione e tentata estorsione aggravata e detenzione di armi (nella foto). Davanti al Tribunale collegiale di Ragusa a rappresentare l'accusa è il pm della Dda Raffaella Vinciguerra,



mentre il collegio difensivo è composto dagli avvocati Enrico Cultrone, Gianluca Gulino, Salvatore Citrella, Biagio Marco Giudice e Maurizio Catalano.

L'attività investigativa è stata condotta dai militari del Nucleo Investigativo, mediante servizi di osservazione e pedinamento coniugati a operazioni tecniche di intercettazione iniziate nel febbraio 2012 e finite nell'ottobre dello stesso anno. Per quanto attiene alle estorsioni, le indagini hanno permesso di accertare che erano attuate col metodo mafioso, con visite "di persona" sul luogo.

S. M.

PROMOZIONE

Città di Comiso, battere la Rg Siracusa per tornare in vetta almeno per un giorno

L'anticipo. Gli aretusei precedono in classifica di 2 punti i verde-arancio

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Vincere e tornare in vetta alla classifica del girone D del campionato di Promozione, anche se solo per un giorno. Il Città di Comiso, infatti, gioca oggi a Siracusa in anticipo la quarta giornata d'andata del torneo contro la Riccardo Garrone, attualmente al comando con sei punti insieme a Mazzarrone e Megara. Il Città di Comiso segue a due lunghezze di distanza, e sarebbe leader solitario senza i tre punti di penalizzazione. Per l'occasione, il tecnico comisano Gaspare Violante recupera Oscar Mascara, che ha finito di scontare la squalifica residua della scorsa stagione, e probabilmente Omar Conteh assente per infortunio nelle ultime due partite. Non sarà in campa il capitano Paolo Modica che domenica scorsa ha subito una forte distorsione al ginocchio e ne avrà almeno per un mese, e forse il



Il presidente Salvatore Scifo



Il bomber Fabio D'Agosta

portiere Maurizio Annese con problemi muscolari all'inguine. Pronto a subentrargli, come del resto ha fatto domenica scorsa durante il derby col Modica, è Massimo Meli. Annese, probabilmente, partirà comunque per Siracusa anche se per accomodarsi in panchina anche perché Salerno, l'altro portiere, non è disponibile. Tuttavia, sarà un Città di Comiso d'assalto, che si farà in quattro per vincere il match. «Non sarà facile – avverte il direttore sportivo Alessandro Nifosì – perché l'Rg Siracusa è una squadra ben organizzata che ha avuto un buon inizio di campionato, ma noi però, cercheremo di non farci cogliere impreparati e scenderemo in campo provando a fare valere il nostro gioco».

La Sicilia

Positivo un vigile, paura ma niente allarme

Isolato. Il sindaco conferma e rassicura: «Contatti già rintracciati, sanificati il comando e tutti i mezzi»
A sostituire gli agenti posti in isolamento chiamati in rinforzo i volontari della Protezione civile cittadina

Continuano a crescere i numeri in provincia, con 19 nuovi casi e 165 persone in isolamento

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

A Ragusa c'è apprensione dopo la notizia di un vigile urbano trovato positivo al coronavirus. In poco tempo la notizia si è diffusa tra i colleghi dell'agente della polizia municipale creando preoccupazione per il rischio del possibile contagio. La positività al tampone del vigile, è stata scoperta nel pomeriggio di giovedì, ma la notizia è divenuta di dominio pubblico a partire da ieri mattina. Tanta la preoccupazione tra i cittadini di Ragusa, specie per coloro i quali hanno avuto a che fare, negli ultimi giorni, con gli agenti o, per qualche motivo, si sono recati al comando di via Spadola.

È per cercare di evitare che la notizia potesse diffondersi in maniera non corretta, magari con toni allarmistici, che il sindaco della città di Ragusa, Giuseppe Cassì, ha deciso di confermarla pubblicamente rassicurando tutti sul fatto che la situazione – ha scritto Cassì- la notizia che un vigile del corpo di polizia municipale di Ragusa risulta positivo al covid 19. L'agente ha qualche linea di febbre, è in isolamento e a lui va tutta la nostra vicinanza. È ovviamente scattato il protocollo di sicurezza: tutti i vigili saranno sottoposti a tampone, sanificati il comando e i mezzi, posti in isolamento le persone a più stretto contatto, allertata la Prefettura.»

L'isolamento dei vigili che sono stati a contatto con il collega positivo ha inevitabilmente causato una riduzione dell'organico della polizia municipale ed è per questo che nella giornata di ieri il Comune ha richiesto l'intervento dei volontari della Protezione civile a supporto dell'attività dei vigili e, in particolar modo, per facilitare l'ingresso e l'uscita dei bambini negli Istituti scolastici. Il sindaco di Ragusa tiene a precisare che la situazione è assolutamente sotto controllo, ma non nega una certa preoccupazione per l'aumento dei contagi tra i cittadini, segno che forse occorre adottare misure più stringenti per fare in modo che le persone rispettino le norme anti-Covid e le misure imposte dal nuovo decreto del presidente del Consiglio. «Sebbene la situazione sanitaria rimanga sotto controllo – ha affermato ancora il sindaco di Ragusa Peppe Cassì - sappiamo bene come ovunque ci sia un aumento dei contagi. Indossare la mascherina anche all'aperto, mantenere le distanze, lavarsi spesso le mani sono accorgimenti semplici ma che possono permetterci di scongiurare altre chiusure. Sanzioni e controlli sono stati fortemente inaspriti».

espressa dai consiglieri ragusani del M5S che invocano senso di responsabilità da parte della cittadinanza. «Ci affidiamo – chiariscono i consiglieri pentastellati – al senso civico e all'attenzione dei nostri concittadini a cui chiediamo di rispettare le regole»

Intanto continua a crescere inesorabilmente il numero dei positivi in provincia. Il dato aggiornato parla di 19 nuovi casi con 165 persone, domiciliate nel Ragusano, costrette in isolamento domiciliare. La maglia nera spetta sempre a Vittoria con 15 casi in più rispetto al giorno precedente. Dall'inizio della pandemia in provincia sono stati effettuati 3476 tamponi.

La Sicilia

IL COMITATO IN PREFETTURA

Anche l'esercito e i droni per frenare l'avanzata del virus

Anche a Ragusa scenderà l'esercito in strada per far rispettare le norme anti-Covid. Lo ha stabilito il comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal prefetto e riunitosi allo scopo di rimodulare, riprogrammare e potenziare i servizi di prevenzione e controllo del territorio della provincia di Ragusa in virtù del nuovo decreto nazionale per limitare la diffusione della pandemia. Il Comitato ha disposto che un'aliquota dei militari dell'Esercito, già assegnati a questa provincia nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure" e recentemente incrementati, sarà impiegata anche per il controllo del territorio a seconda delle esigenze che di volta in volta si presenteranno, al fine di sensibilizzare ulteriormente la collettività sulla pedissequa e obbligatoria osservanza delle misure preordinate al contenimento del virus, prima fra tutte l'obbligo di indossare la mascherina.



La prefettura ha anche deciso che, per evitare le fughe dai centri d'accoglienza, saranno utilizzati anche i "droni" messi a disposizione sempre dall'Esercito. Ad oggi in provincia sono state effettuate 659 contestazioni per il mancato rispetto delle norme anti-Covid.

C. R. L. R.

Giornale di Sicilia

L'Oms: il Sud sta vivendo l'ondata iniziale del Nord

● «Il Sud in questo momento sta vivendo quella che è stata l'ondata iniziale al Nord con, però, tutte le lezioni imparate. Con presidi che prima non c'erano: medici preparati e competenti, terapie disponibili anche se non risolutive e soprattutto con la capacità di intercetto e di diagnosi molto precoce». Lo ha detto Ranieri Guerra, vice direttore generale delle iniziative strategiche dell'Oms, a margine dei lavori su «La sanità post Covid-19» al teatro Bellini di Catania. «Le regioni meridionali, Sicilia compresa, che sono state preservate dalla prima ondata - ha osservato Guerra - pensavano forse di essere uscite indenni con i pochissimi danni che erano propri della primavera. Ma così non è perchè questo un virus che galoppa con la mobilità umana e quindi è inevitabile che presto o tardi arrivi». Ranieri Guerra ha anche spiegato che per la circolazione del virus preoccupano, più che le scuole, i trasporti pubblici e la movida. Intanto, sempre ieri, l'Oms ha registrato il secondo record consecutivo di nuovi contagi da Coronavirus nel mondo: oltre 350.000 casi nelle ultime 24 ore. Il precedente record era di 338.000. Il numero complessivo dei contagi è vicino ai 36 milioni e 700.000.



Oms. Ranieri Guerra

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA CON INDICE RT ALL'1,22

Altri 233 casi, 4 morti e 35 in "intensiva". Musumeci: «L'Isola non è in condizione di emergenza»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «La Sicilia non è in condizioni di emergenza. Non sono d'accordo con l'analisi di Ranieri Guerra (vicedirettore vicario dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ndr) rispetto ad altre regioni d'Italia il Sud sta dimostrando di avere una rete e una struttura sanitaria efficiente. La verità è che è scomparsa la paura in molta parte della nostra gente, soprattutto fra i giovani, e c'è una partecipazione delle forze dell'ordine finora non particolarmente incisiva, un po' perché non hanno ricevuto precise disposizioni in questo senso un po' perché non hanno i numeri».

Lo ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci, a Timeline su SkyTg24, gettando acqua sul fuoco alimentato da Guerra, anche se nell'ultimo monitoraggio settimanale Iss-Ministero Salute è emerso che nell'indice Rt dei contagi la Campania ha il valore maggiore, con 1.24, seguita proprio dalla Sicilia con 1.22. Il governatore, però, è ottimista sulla tenuta del sistema sanitario: «Posti letto ordinari a rischio? No, non sono a rischio» ha poi aggiunto il presidente. «Trasformare un ospedale in Covid hospital è semplice, ma noi preferiamo procedere gradualmente. Si tratta di dovere, in un sistema regionale, consentire ai pazienti stessi flessibilità. Noi siamo nelle condizioni di poter dire che il tema posto letto è sotto controllo. Il lavoro fatto con l'assessore Razza, il Cts e gli operatori sanitari credo sia adeguato al dato epidemiologico della Sicilia».

Intanto, ieri si è registrato un lievissimo calo dei contagi rispetto a giovedì, come diffuso dal bollettino quotidiano del ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione civile nazionale 233 i nuovi casi di Coronavirus, 26 in meno rispetto alla giornata di giovedì. I guariti sono soltanto 24.

Il capoluogo dell'Isola e la sua provincia torna ad essere epicentro dell'epidemia con 85 casi seguita da quella di Catania con 77. Messina 22, Ragusa 15, Agrigento 12, Siracusa 11, Trapani 7, Caltanissetta 4. Nessun nuovo contagio a Enna. Si registrano però quattro nuove vittime portando il computo a 333 decessi dall'inizio dell'emergenza. Due a Palermo di 98 anni e 83 anni e una donna di Palermo di 95 anni. Un altro uomo a Caltanissetta di 71.

In ospedale stabile il numero dei pazienti ricoverati in regime ordinario, 376 così come accaduto giovedì, 35 in terapia intensiva, due ricoveri in più rispetto sempre a giovedì.

Sono stati effettuati 7.151 tamponi nelle ultime 24 ore. Ventiquattro i guariti (4478 in totale). Sono 3.490 in isolamento domiciliare, 3.901 gli attuali positivi e 8.712 i casi totali dell'inizio della pandemia.

Chiusa a Marineo (Palermo) la casa di riposo "Villa Luisa" dove nelle scorse settimane si era registrato un focolaio. Su disposizione del commissario Covid, Renato Costa, tutti i pazienti positivi sono stati trasferiti in una struttura protetta a Borgetto mentre gli operatori positivi e con sintomi sono stati posti in isolamento obbligatorio nelle proprie abitazioni.

Saliti invece a quattro i pazienti positivi nel reparto di Ematologia dell'ospedale Cervello, malati che sono stati trasferiti nelle unità operative Covid dello stesso nosocomio.

Positivo anche un agente della Polizia Municipale di Ragusa, ha qualche linea di febbre, ed è stato posto in isolamento.

Ed ancora tiene banco l'argomento sui controlli nel territorio, affrontato ancora una volta dal presidente della Regione Nello Musumeci.

«Con l'emergenza Covid dobbiamo convivere per uno o due anni e siamo convinti che occorre trovare una linea di sintesi con il governo. La linea più dura non la decide la politica, ma i numeri di questo maledetto virus. Nessuno può richiedere misure restrittive se non è il territorio a suggerire di farlo. Io ho istituito cinque zone rosse, non potevo non farlo: nessuno entra e nessuno esce. Serve un'azione severa, occorrono sanzioni pesanti che diventino davvero un deterrente. Purtroppo noto poco impegno da parte delle prefetture sul fronte sanzionatorio e della repressione», lo ha detto il governatore ieri mattina durante la trasmissione Omnibus, su La7.

Giornale di Sicilia

Per fare rispettare le prescrizioni anti-Covid: mascherine e distanziamento

Sicilia, giro di vite dei prefetti contro tutti gli indisciplinati

Ecco i piani predisposti nelle nove province In alcuni casi scenderà in campo pure l'Esercito

Fabio Geraci

PALERMO

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, bacchetta i prefetti siciliani sui controlli contro il Coronavirus, i quali almeno ufficialmente non rispondono. La polemica non si accende e resta il «low profile» istituzionale anche se le parole del governatore non sono piaciute: «Serve un'azione severa, occorrono sanzioni pesanti che diventino davvero un deterrente. Purtroppo noto poco impegno da parte delle Prefetture sul fronte sanzionatorio e della repressione», ed è stato proprio quest'ultimo passaggio di Musumeci a far storcere la bocca a molti responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le Prefetture, infatti, in considerazione dell'aumento dei contagi e così come prevedono i decreti nazionali e regionali, hanno già predisposto i loro piani e in molti casi l'intervento dell'Esercito per frenare la movida «selvaggia», per far rispettare l'obbligo della mascherina all'aperto e per impedire che all'entrata o all'uscita della scuola possano crearsi assembramenti che mettano a rischio la sicurezza degli studenti ma anche dei docenti e delle famiglie.

A Palermo, già una settimana fa, il prefetto Giuseppe Forlani, ha riunito il coordinamento interforze per aggiornare (e inasprire) le modalità «d'ingaggio» nei confronti di chi non segue le regole al tempo della pandemia. E così tutte le forze di polizia sono state coinvolte in una grande operazione che scatterà soprattutto nei weekend per verificare che in città e in provincia sia assicurato il distanziamento sociale e che tutti indossino i dispositivi di protezione fuori e dentro i locali.

Particolare attenzione davanti alle scuole a inizio e fine lezioni, all'interno degli esercizi commerciali e nelle zone di ritrovo serale del centro storico: le multe vanno da 400 a mille euro ma chi chi non fa rispettare i divieti, oltre che alla sanzione, potrebbe poi aggiungerne un'altra amministrativa fino alla chiusura temporanea dell'attività. È in allerta anche il nucleo composto da uomini dei vigili del fuoco, dei carabinieri, dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Asp che gireranno per le aziende per accertarsi che vengano messe in atto tutte le disposizioni individuate dai protocolli sulla tutela dei dipendenti.

Il prefetto di Palermo, oltre alle pattuglie che faranno la spola nei vari istituti scolastici, ha inviato una nota ai dirigenti scolastici sollecitandoli a vigilare affinché il comportamento degli studenti sia improntato a un senso di grande responsabilità per evitare che il ritorno in aula possa trasformarsi in un facile serbatoio per la diffusione del virus.

Stesso programma anche ad Agrigento dove è stato creato un comitato che avrà i fari puntati sui frequentatori della vita notturna e sulle scuole: tutti i sindaci della provincia sono stati invitati a impiegare i vigili urbani nei servizi anti-Covid ma il prefetto Maria Rita Cocciufa ha chiesto l'impegno delle amministrazioni comunali per coinvolgere la cittadinanza in una campagna di sensibilizzazione per fermare il Coronavirus.

Vigilati speciali Occhi puntati sulla movida selvaggia, sulla scuola e gli esercizi commerciali

Messina, invece, è pronta a schierare l'Esercito. L'eccezionale misura è stata decisa dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato ieri dal prefetto Maria Carmela Librizzi. I militari affiancheranno le altre forze dell'ordine, con presidi nelle strade della movida ma anche fuori dalle scuole per garantire il distanziamento e l'utilizzo della mascherina da parte dei cittadini. Uno schieramento interforze annunciato pure dal sindaco Cateno De Luca a causa dell'impennata di di nuovi positivi nel Messinese. «Basta con questo *babbiu* diffuso che porta ad una sottovalutazione che rasenta, in qualche caso, anche la farsa. Qualcuno non manda i propri figli a scuola perché le aule non sarebbero conformi ma acconsentono che i propri figli stiano in comitive a bivaccare senza mascherina», ha detto De Luca annunciando che è stato riattivato il centro operativo comunale di Protezione Civile per monitorare l'andamento della curva epidemiologica.

A Catania daranno il loro contributo i militari dell'operazione «Strade Sicure» e gli agenti della polizia municipale che pattuglieranno le zone critiche della movida individuate tra piazza Teatro Massimo e il Castello Ursino e tra piazza Europa e viale Africa nonché in tutta l'area del porto con il mercato della Pescheria. Deciso anche lo stop di vendita di cibi e bibite dalle 21.30 per supermercati e panifici e niente asporto a partire dalle 23.

Intensificati i controlli anche ad Enna dove a scendere in campo, oltre alle forze dell'ordine, ci sono i vigili urbani. Il prefetto Matilde Pirrera ha puntato sulla polizia locale che, nei vari comuni, avrà il compito di sorvegliare le scuole. Per tentare di arginare l'aumento di nuovi positivi anche la Prefettura di Caltanissetta ha deciso di schierare l'Esercito in tutto il comprensorio, ma soprattutto a Gela e a Niscemi, con pattugliamenti mirati dalle 18 in poi: finora, dall'inizio dell'emergenza, nell'hinterland nisseno, sono state controllate più di 75 mila persone con oltre duemila contravvenzioni elevate nei confronti di chi ha trasgredito alle norme per il contenimento sanitario. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il bollettino. La curva epidemiologica è in salita da dieci settimane consecutive

Nuovi contagi oltre quota cinquemila In Italia il Coronavirus torna a fare paura

Nell'Isola lieve flessione di casi rispetto a giovedì: 233 positivi e 4 vittime Ma l'indice Rt si conferma tra i peggiori, secondo solo a quello campano

Luigi Ansaloni

PALERMO

I nuovi contagi da Coronavirus in Italia in 24 ore superano di gran lunga la soglia dei 5 mila e l'allarme aumenta. In Sicilia si hanno 26 meno casi rispetto a giovedì, con 233 positivi, con quattro vittime. L'Rt, l'indice di contagio dell'Isola, si conferma sempre tra i peggiori (1,22, «secondo» solo a quello della Campania), con l'unica nota positiva che a fronte di quasi 500 nuovi casi negli ultimi due giorni i ricoveri in Sicilia sono aumenti «soltanto» di 8 unità. Un piccolo motivo d'ottimismo, ma la situazione è sicuramente difficile. Lo sottolinea anche l'Istituto superiore di sanità nel suo report settimanale, che parla «epidemia che accelera» e di «elementi di criticità, per la prima volta», con il virus diffuso in tutto il Paese. Intanto, il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri ha firmato 9 ordinanze con le quali vengono delegate ai presidenti di Regione le funzioni di commissario che dovrà gestire il piano di potenziamento del sistema sanitario per rafforzare la rete degli ospedali Covid. Le regioni che hanno chiesto la delega sono Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Sicilia, e Valle d'Aosta oltre alle province autonome di Bolzano e Trento. Per altre 3 regioni, che pure hanno chiesto la delega, Arcuri è in attesa delle rispettive pianificazioni operative e cronoprogrammi nonché del piano della governance.

Se le cifre dei nuovi infetti sono analoghe a quelle dei mesi più tragici, le vittime sono però ancora su livelli molto più bassi, 28 nell'ultima giornata, tenendo anche conto di quasi 130 mila tamponi, nuovo record e quantità impensabile sei mesi fa. Di certo la curva epidemiologica è in salita da dieci settimane consecutive e nelle ultime 24 ore si sono trovati 5.372 nuovi positivi - pressoché raddoppiati in 72 ore -, con la Lombardia, la regione martire dei primi mesi, che torna ad avvicinare i mille casi - con 25 mila tamponi -, sopravanzando il nuovo fronte caldo, la Campania (+769 casi con quasi 10 mila test). Dietro spiccano in negativo il Veneto, dove sono 595 i positivi nelle ultime 24 ore, seguito con 483 dalla Toscana, secondo i dati del ministero della Salute. Tra le regioni con più positivi figurano poi il Piemonte con 401 e il Lazio con 387. L'Emilia Romagna ne ha 276, la Puglia 249.

Situazione difficile L'allarme dell'Istituto superiore di sanità: «L'epidemia accelera, elementi di criticità»

Tornando alla Sicilia, dei quattro decessi, due sono a Palermo (uomini di 98 anni e 83 anni) e una donna, sempre di Palermo, di 95 anni, e un altro uomo a Caltanissetta di 71. In ospedale 376 pazienti in regime ordinario e 35 in terapia intensiva. Effettuati 7.151 tamponi nelle ultime 24 ore. Ventiquattro i guariti (4.478 in totale), con 3.490 in isolamento domiciliare, 3.901 gli attuali positivi e 8.712 i casi totali dell'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la province, 85 nuovi casi a Palermo, 77 a Catania, 22 a Messina, 7 a Trapani, 11 a Siracusa, 15 a Ragusa, 12 ad Agrigento e 4 a Caltanissetta, 0 ad Enna.

Sorvegliato speciale in Italia il dato delle terapie intensive, con i pazienti che aumentano di altre 29 unità e arrivano a 387, ancora meno di un decimo del picco di aprile. Ma in Campania con 63 ricoverati in rianimazione si è già a metà rispetto al livello di marzo, mentre in Veneto sono appena un decimo. I ricoverati nei reparti ordinari in tutta Italia sono invece cresciuti di 161 unità, arrivando a 4.086. Gli attualmente positivi hanno sfondato la soglia dei 70 mila: sono ora 70.110, con un incremento di 4.158 in un giorno, mentre i guariti in più sono solo 1.186 per un totale di 237.549.

Gli esperti raccomandano «comportamenti rigorosi». È «essenziale evitare eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati», «per evitare un ulteriore e più rapido peggioramento dell'epidemia». Tenendo conto che «la maggior parte dei focolai, il 77,6%, continua a verificarsi» in famiglia. Quella di ieri, tra l'altro, è stata la giornata con il maggiore incremento di casi di Covid-19 a livello globale: oltre 350 mila contagi confermati nelle ultime 24 ore, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Sempre in Sicilia, a Pantelleria si è registrato il secondo caso in pochi giorni di Coronavirus. Si tratterebbe di una donna rumena, forse contagiata dallo stesso rumeno trovato positivo tre giorni fa. L'uomo era tornato dalla Romania e il primo tampone era risultato negativo. A fine della quarantena però l'esito del tampone era risultato positivo. L'Asp aveva perciò sottoposto a tampone la donna che ora risulta pure contagiata. Sono stati avviati tutti i tracciamenti necessari per sottoporre a tampone ora tutte le persone venute a contatto con la donna. La Regione Siciliana, intanto, ha avviato una campagna straordinaria di screening per l'esecuzione di tamponi rapidi su tutta la popolazione residente nei Comuni delle Isole Minori, quindi anche di Pantelleria. Lo ha reso noto il sindaco Vincenzo Campo. Lo screening avverrà su base volontaria. Intanto la Procura di Milano ha aperto un'indagine conoscitiva sull'acquisto di vaccini antinfluenzali da parte di Regione Lombardia a prezzo superiore rispetto a quello di mercato. (LANS - SAGA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Smart working rafforzato e chiusure localizzate e tempestive

Verso la stretta: il governo non esclude lo stop degli spostamenti tra le Regioni e degli eventi di massa

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Rafforzare lo smart working, chiusure localizzate «chirurgiche e tempestive», possibile stretta su trasporti e orari dei locali, stop agli eventi di massa e, in caso fosse necessario, ripristino del divieto di spostamento tra le Regioni.

Con i casi Covid che superano quota cinquemila in un giorno, il governo lavora ad una serie di misure che dovrebbero confluire nel nuovo Dpcm per frenare la crescita dei contagi.

L'obiettivo primario del premier Giuseppe Conte e dell'esecutivo è sempre lo stesso, evitare un lockdown nazionale e "proteggere" quei settori considerati prioritari: oltre ai servizi essenziali, la scuola e le attività produttive.

La ricerca del punto di equilibrio tra la necessità di limitare il contagio - e quindi tutelare il diritto alla salute - e quella di avere il minor impatto sulla vita delle persone non è però semplice. «Ed è chiaro - ammette una fonte di governo - che un impatto ci sarà».

Il dettaglio delle misure ancora non c'è ma si sta ragionando su un pacchetto di interventi. A partire da chiusure localizzate «dove necessario», conferma il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa. Zone rosse locali, in sostanza, dove scatteranno dei lockdown più grandi o più piccoli a seconda dell'ampiezza dei cluster, con l'obiettivo di circoscrivere il virus.

Se dopo 14 giorni la situazione sarà migliorata, verranno rimossi i divieti, altrimenti verranno prolungati ed estesi, in caso di peggioramento, alle zone circostanti. È quello che potrebbe accadere in diverse aree e Comuni della Campania molto presto, se la situazione dovesse rimanere quella attuale.

«Prenderemo tutte le decisioni necessarie - dice il presidente Vincenzo De Luca -: l'obiettivo è avere equilibrio tra nuovi positivi e guariti. Ma se abbiamo mille contagi e duecento guariti è lockdown».

Un'altra misura la annuncia il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, e sarebbe un ritorno al passato: il divieto di spostamento tra le regioni. «In questo momento non può essere escluso nulla, ma non escludere interventi non significa chiudere ma essere pronti ad ogni intervento».

Nei prossimi giorni Boccia convocherà nuovamente la cabina di regia con le Regioni proprio per fare il punto della situazione e valutare con i governatori le possibili mosse. È ovvio che, lo dice anche il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, in una situazione come quella attuale non c'è spazio per uno scontro istituzionale tra Roma e i territori. «Governo e Regioni devono necessariamente lavorare insieme, non vedo altra strada».

In queste ore nel governo si fanno poi strada altre ipotesi sempre nell'ottica di evitare chiusure di interi settori e interrompere le attività lavorative ma allo stesso tempo ridurre le possibilità di contagio. La prima è quella di rafforzare lo smart working facendo in modo che tutti coloro che possono lavorare da remoto evitino di raggiungere uffici e posti di lavoro. «Dobbiamo fare ogni cosa - ripetono fonti di governo - non solo per limitare il contatto tra le persone ma anche la circolazione». E in quest'ottica potrebbero essere prese in considerazione anche delle limitazioni ai trasporti pubblici locali.

Ancora Bonaccini: «Se il contagio aumenterà e troveremo situazioni più preoccupanti, si dovrà essere pronti a eventuali maggiori restrizioni».

Nel Dpcm potrebbe anche esserci uno stop agli eventi di massa. Lo ha chiesto il Cts e lo ha ribadito la cabina di monitoraggio del ministero della Salute nel bollettino settimanale. «È essenziale evitare eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati». Significa limitazioni per spettacoli all'aperto, manifestazioni sportive, fiere, appuntamenti che prevedono migliaia di persone ma anche feste e cerimonie private.

Su una possibile riduzione degli orari dei locali si sta ancora ragionando così come su una rimodulazione delle prescrizioni per le attività sportive, a partire dagli sport di contatto. L'unica certezza è quella che ripete il ministro Boccia. Serve «massimo rigore». E dunque, «se sarà necessario stringeremo ancora di più i bulloni, fermandoci alle cose necessarie: scuola, lavoro, ospedali».